DOPPIOZERO

Dopo Fassino niente diluvio

Daniele Martino
21 Giugno 2016

Dopo il primo turno delle elezioni amministrative a Torino, il 5 giugno scorso, si era capito che Fassino avrebbe perso. Nel centro-sinistra che sosteneva il sindaco uscente, ovvero PD, Lista Civica (borghesia educata), Moderati (un tempo Comunione e Liberazione, oggi non Ã¨ ben chiaro) e Progetto Torino (un pezzo â??governativoâ?• di Sinistra Ecologia LibertÃ capeggiato dallâ??ex assessore al Bilancio e al Patrimonio, Gianguido Passoni, che si Ã¨ rifiutato di fare opposizione per i prossimi cinque anni con il Fiom Airaudo candidato sindaco) si Ã¨ scatenato il panico. La campagna elettorale fatta di discorsi concreti, di garbati pro-memoria delle tante buone cose fatte dagli ultimi sindaci di centro-sinistra (Castellani, Chiamparino, Fassino), di lungimiranza sui progetti che sarebbero proseguiti e partiti, ha persuaso poco piÃ¹ del 40% dei torinesi che hanno votato; invece nelle otto circoscrizioni hanno vinto tutti i candidati presidenti del centro-sinistra, anche nei famosi quartieri periferici dove lâ??immigrazione storica operaia di origine meridionale, che si era guadagnata una decorosa vita con i soldi messi da parte, si Ã¨ trovata invasa dallâ??immigrazione africana, maghrebina, islamica, e con i figli trentenni o cinquantenni disoccupati in casa. Il Movimento 5 Stelle, e la sua candidata sindaco Chiara Appendino, vengono da cinque anni di consiglio comunale, e non sono affatto quellâ??orda dalle â??oscure originiâ?• che qualche patetico esponente del centro-sinistra paonazzo e urlante prima del ballottaggio ha tentato goffamente di tirar fuori dal cappello del barcollante cadreghino.

Il Movimento 5 Stelle qui Ã¨ fatto in gran parte di donne e uomini tra i 30 e i 40 anni, in gran parte cittadini senza lavoro che hanno fatto della loro politica per i cittadini un mestiere al momento onesto, nel rispetto delle rigide regole francescane imposte dalla societÃ di Casaleggio figlio che ora li guida e da Beppe Grillo. Questo significa che, a differenza dei politici di professione, che vedono i cittadini soltanto nelle camere semibuie del consiglio comunale, tra una chiamata al voto e unâ??altra in aula, a chiedere un aiutino per questo o quellâ??affaruccio, per quella o questa convenzione da rinnovare, i 5 Stelle effettivamente non vengono da pratiche clientelari: sono per lo piÃ¹ persone che non hanno ottenuto alcun beneficio dal potere, dal Partito Democratico, dai suoi per lo piÃ¹ mediocri consiglieri e assessori, e che non hanno mai preso la strada antica, romana, dei *clientes*.

Come dice da anni Massimo Cacciari â?? inascoltato come ogni filosofo e saggio resta inascoltato â?? il PD non Ã¨ piÃ¹ un partito. Quando Piero Fassino battÃ© a tappeto lâ??Italia con Rutelli per costruirlo e sposare le due anime della Margherita (ex Dc) e dei Ds (ex Pci), profilÃ² un partito aggiornato in senso federale, con un ruolo fondamentale dei sindaci e dei presidenti regionali, per dare piÃ¹ sensori territoriali al vertice nazionale. Da Renzi in poi, invece, câ??Ã¨ solo piÃ¹ un leader carismatico, cui si allineano branchi di deputati e consiglieri regionali e comunali che passano per la filiera del loro capo e non per una discussione politica di partito. CosÃ¬ mi ha detto un vecchio cuoco ex Pci che in questa campagna elettorale si Ã¨ di nuovo sudato sette camicie e mangiato il fegato per vecchia passione politica. Perdendo.

I 5 Stelle non hanno Â«brama di potereÂ» diversa o spaventevole rispetto a qualsiasi partito che in democrazia voglia il potere; non hanno neanche una struttura capillare territoriale che possa ricordare il vecchio Pci con i suoi circoli. Lâ??ascolto digitale, la â??Reteâ?•, porta i suoi dati alla banca dati centrale, e lÃ¬ si elabora ciÃ² che manca, lo si propone al â??cittadino elettoreâ?• con una certa dose di marketing; il gruppo Ã¨ zeppo di spietati troll che su Facebook e Twitter hanno massacrato senza pietÃ ogni pigolio di impacciati candidati della sinistra; câ??Ã¨ un odio massivo e davvero vendicativo â?? questo sÃ¬ â?? nei confronti del â??passato corrottoâ?•, e poichÃ© questo â??passato corrotto che ha distrutto lâ??Italiaâ?• oggi si sta ammucchiando intorno a chi oggi ha il potere, ovvero il PD, non câ??Ã¨ cosa intelligente e motivata, e concreta, e mite che abbia potuto dire il povero Piero Fassino che non sia stata sepolta dallâ??urlo sanculotto del â??vergogna PD, stessa faccia del vecchio potere!â?•.

Ho fatto un poâ?? di campagna elettorale, in maggio: volantinaggi nei centri commerciali, nei mercati di piazza, aperitivi, dibattitiâ?¦ Le mie statistiche davano un intrattabile 60% di cittadini che non volevano piÃ¹ sentire parlare di politica: mi hanno detto in tanti Â«siete tutti ladri, fate tutti schifo!Â», e quando dicevo che ero un candidato cittadino e non un politico di professione, mi chiudevano con un Â«diventerÃ ladro anche LeiÂ»; mi sono sputtanato, indubbiamente, nellâ??illusione tipicamente intellettuale del sentirmi â??candidato della societÃ civileâ?•. Chi accettava di parlarmi qualche secondo era francamente di destra e non prendeva il santino, o di sinistra o centro e sospirando diceva che era stanco di votare ma che certo avrebbe ancora votato e prendeva il mio programmino, mentre tutti i 30-40enni che schizzavano oltre dicendo Â«non sono nÃ© di destra nÃ© di sinistra, sono controÂ» al mio Â«5 stelle?Â» urlavano Â«sÃ¬Â» da 5 metri.

NÃ© la sinistra nÃ© i 5 stelle hanno piÃ¹ sensori territoriali tra la â??gggenteâ?•: la â??gggenteâ?• Ã¨ inferocita dalla crisi economica, e non mostra piÃ¹ alcun interesse o empatia per alcun discorso di natura democratica o politica; câ??Ã¨ chi si sente impoverito perchÃ© pensionato con figli disoccupati in casa, câ??Ã¨ chi Ã¨ disoccupato a 55 anni, câ??Ã¨ chi si gode la splendida riforma ipercapitalistica del lavoro (il â??job's actâ?• contro cui tentano di ribellarsi forse invano i piÃ¹ coraggiosi *citoyens* francesi) non arrivando a 1.000 euro al mese con la partita iva; e chi ha poca compassione (per sÃ© e) per gli altri esseri viventi vomitando odio contro gli immigrati, contro la sporcizia, contro gli zingariâ?¦

Il 5 giugno questa maggioranza ha giÃ stravinto: il 40% non ha votato.

E nel 60% dei votanti il 41% era per Fassino e il 30% per la Appendino. Il 29% di chi aveva votato lâ??infinita sequela di candidati sindaco mai sentiti e liste improbabili, al ballottaggio del 19 giugno ha votato quasi massiccio la Appendino: certamente quelli che avevano votato Lega e Forza Italia per godersi la rovina di Fassino e del PD, e i pochissimi che avevano votato per il â??veterocomunistaâ?• Airaudo forse perchÃ© dei 5 Stelle condividono alcuni valori che un tempo erano della sinistra, tipo eguaglianza sotto un unico Capo, cameratismo, scarsi personalismi, modalitÃ collegiali, una certa *fraternitÃ©*.

Torino era una cittÃ discretamente ben governata, con alcune vergognose sacche di privilegio salottiero di notabili ben galleggianti tra PD e fondazioni bancarie, mogli e mariti, mogli di, mariti di, fratelli e sorelle, e molti molti mediocri antipatici grezzi capoccia PD asserviti al renzismo di maniera: i 5 Stelle potrebbero decapitare qualche arrogante, e avrebbero gli applausi di tutti, e dovrebbero impegnarsi davvero molto per rovinare quel che di buono ha fatto la parte buona di centro-sinistra. Chi ha votato per â??il cambiamentoâ?•, per la faccina fresca della sindaca 5 stelle, di buoni natali e bene educata, Ã¨ perchÃ© ha accomunato Fassino allâ??universalmente antipatico Renzi, e non ha ascoltato uno solo dei suoi ragionamenti politici: intelligenti, preparati, competenti, con visione storica e futura, e oratoria svelta e interessante. Peccato! la sua triste figura, il suo somigliare al terribile Burns, il feroce capitalista dei *Simpsons*, lo ha fatto perdere in questa societÃ del risentimento e del capriccio, del dispetto e dellâ??esasperazione.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

Piero Fassino
Charles Montgomery Burns
#QUASISIMILI